

Il dono di Gesù

“Nessuno ha un amore più grande di colui che dà la vita per gli amici”

Via crucis per i ragazzi

In modo semplice e immediato proponiamo una *via crucis* per i ragazzi, per aiutarli a comprendere la Pasqua di Gesù come “dono”.

Schema della via crucis.

I ragazzi sono pronti in chiesa, dove solitamente ha inizio la *via crucis*. In sacrestia sta il “crucifero” e i “candelieri”. Si inizia la *via crucis* con una breve introduzione. Dopo l’introduzione si intona un canto e nel frattempo croce e candelieri si portano dove sono radunati i ragazzi.

La *via crucis* si snoda seguendo la narrazione della passione contenuta nel vangelo secondo Marco. I brani proposti possono essere letti dai ragazzi in forma dialogata, così da favorire la partecipazione attiva di tutti. Per alcune stazioni si suggeriscono dei “segni” che accompagnano il breve commento dei testi biblici.

Per ogni stazione si può adottare il seguente schema:

- Annuncio della stazione
- Lettura del vangelo secondo Marco
- Riflessione e “segno”
- Preghiera
- Canto, che accompagna il passaggio e la consegna della croce dal primo crucifero al secondo e così via, di stazione in stazione. Di seguito si elencano alcuni canti adatti per accompagnare il cammino della croce.

Stazioni:

1. Getsemani (Mc 14, 32-42); segno: ramoscello di ulivo
2. Bacio di Giuda (Mc 14, 43-52);
3. Condanna di Gesù (Mc 14, 53-65); segno: agnello pasquale
4. Tradimento di Pietro (Mc 14, 66-72); segno: maschera

5. Gesù è condotto davanti a Pilato (Mc 15, 1-15);
6. Gesù è flagellato (Mc 15, 16-20); segno: corona di spine
7. Gesù incontra il Cireneo (Mc 15, 21-32); segno: pane spezzato
8. Gesù muore in croce (Mc 15, 33-37); segno: vaso con seme
9. Maria si piedi della croce (Mc 15, 38-41); segno: una immagine di un madre sofferente
10. La sepoltura di Gesù (Mc 15, 42-47); segno: vaso con balsamo

Previamente i catechisti individueranno i luoghi delle stazioni all'interno della chiesa o altrove.

Canti:

- Tu sei la mia vita
- Ecco l'uomo
- Il tuo volto noi cerchiamo
- Chi è mia madre
- Te al centro del mio cuore

I stazione

Gesù nell'orto degli ulivi

Dal Vangelo secondo Marco (14, 32-42)

³²Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". ³³Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. ³⁴Gesù disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". ³⁵Poi, andato un pò innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. ³⁶E diceva: "Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu". ³⁷Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: "Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? ³⁸Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole". ³⁹Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. ⁴⁰Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli.

⁴¹Venne la terza volta e disse loro: "Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. ⁴²Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino".

Gesù al Getsemani prega Dio chiamandolo "Padre". Quando aveva insegnato ai suoi discepoli a pregare dio, li aveva invitati a chiamarlo Padre. Questo è il dono più grande che Gesù ci ha fatto: essere come lui figli di Dio.

Al termine di queste parole un ragazzo depone ai piedi della I stazione un ramoscello di ulivo.

Preghiera

Pregiamo come ci ha insegnato Gesù: Padre nostro ...

Canto

Il stazione

Gesù è baciato da Giuda

Dal Vangelo secondo Marco (14, 43-52)

⁴³E subito, mentre ancora parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni mandata dai sommi sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. ⁴⁴Chi lo tradiva aveva dato loro questo segno: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta". ⁴⁵Allora gli si accostò dicendo: "Rabbi" e lo baciò. ⁴⁶Essi gli misero addosso le mani e lo arrestarono. ⁴⁷Uno dei presenti, estratta la spada, colpì il servo del sommo sacerdote e gli recise l'orecchio.⁴⁸Allora Gesù disse loro: "Come contro un brigante, con spade e bastoni siete venuti a prendermi. ⁴⁹Ogni giorno ero in mezzo a voi a insegnare nel tempio, e non mi avete arrestato. Si adempiano dunque le Scritture!". ⁵⁰Tutti allora, abbandonandolo, fuggirono. ⁵¹Un giovanetto però lo seguiva, rivestito soltanto di un lenzuolo, e lo fermarono. ⁵²Ma egli, lasciato il lenzuolo, fuggì via nudo.

Pur di amare tutti noi Gesù è disposto ad andare incontro all'arresto e alla successiva condanna a morte. Anche se i suoi discepoli lo tradiscono e lo abbandonano Gesù continua ad amarli fino all'ultimo.

Preghiera

Ti preghiamo Dio, padre buono, di insegnarci a perdonar ei nemici come ha fatto Gesù.

Canto

III stazione

Gesù è condannato a morte

Dal Vangelo secondo Marco (14, 53-65)

⁵³Allora condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. ⁵⁴Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del sommo sacerdote; e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. ⁵⁵Intanto i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. ⁵⁶Molti infatti attestavano il falso contro di lui e così le loro testimonianze non erano concordi. ⁵⁷Ma alcuni si alzarono per testimoniare il falso contro di lui, dicendo: ⁵⁸“Noi lo abbiamo udito mentre diceva: lo distruggerò questo tempio fatto da mani d'uomo e in tre giorni ne edificherò un altro non fatto da mani d'uomo”. ⁵⁹Ma nemmeno su questo punto la loro testimonianza era concorde. ⁶⁰Allora il sommo sacerdote, levatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: “Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?”. ⁶¹Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: “Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?”. ⁶²Gesù rispose: “Io lo sono!

E vedrete il Figlio dell'uomo
seduto alla destra della Potenza
e venire con le nubi del cielo”.

⁶³Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: “Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? ⁶⁴Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?”. Tutti sentenziarono che era reo di morte.

⁶⁵Allora alcuni cominciarono a sputargli addosso, a coprirgli il volto, a schiaffeggiarlo e a dirgli: “Indovina”. I servi intanto lo percuotevano.

Attraverso delle false accuse Gesù viene arrestato per essere condannato. Pur innocente non si difende: in questo modo condivide la sorte con tutti gli innocenti che sono vittime di ingiustizie.

Al termine di queste parole un ragazzo depone un agnello pasquale realizzato dagli stessi ragazzi ai piedi della stazione.

Pregghiera

Padre misericordioso libera tutti gli oppressi dalla ingiusta violenza.

Canto

IV stazione

Gesù è tradito da Pietro



Dal Vangelo secondo Marco (14, 66-72)

⁶⁶Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una serva del sommo sacerdote ⁶⁷e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo fissò e gli disse: “Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù”. ⁶⁸Ma egli negò: “Non so e non capisco quello che vuoi dire”. Uscì quindi fuori del cortile e il gallo cantò. ⁶⁹E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: “Costui è di quelli”. ⁷⁰Ma egli negò di nuovo. Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro: “Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo”. ⁷¹Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: “Non conosco quell’uomo che voi dite”. ⁷²Per la seconda volta un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: “Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte”. E scoppiò in pianto.

Anche Pietro rinnega Gesù. Come lui ciascuno di noi vive la tentazione di non riconoscere Gesù, per paura di essere giudicati e condannati come lui, nascondendoci dietro a delle maschere che celano la nostra identità. Il pianto di Pietro ci suggerisce che è sempre possibile pentirsi.

Al termine di queste parole un ragazzo depone una maschera ai piedi della stazione.

Preghiera

Perdona o Padre i nostri tradimenti e le nostre infedeltà quotidiane, perché possiamo vivere come creature nuove.

Canto

V stazione

Gesù è condotto davanti a Pilato

Dal Vangelo secondo Marco (15, 1-15)

¹Al mattino i sommi sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo condussero e lo consegnarono a Pilato. ²Allora Pilato prese a interrogarlo: "Sei tu il re dei Giudei?". Ed egli rispose: "Tu lo dici". ³I sommi sacerdoti frattanto gli muovevano molte accuse. ⁴Pilato lo interrogò di nuovo: "Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!". ⁵Ma Gesù non rispose più nulla, sicché Pilato ne restò meravigliato.

⁶Per la festa egli era solito rilasciare un carcerato a loro richiesta. ⁷Un tale chiamato Barabba si trovava in carcere insieme ai ribelli che nel tumulto avevano commesso un omicidio. ⁸La folla, accorsa, cominciò a chiedere ciò che sempre egli le concedeva. ⁹Allora Pilato rispose loro: "Volete che vi rilasci il re dei Giudei?". ¹⁰Sapeva infatti che i sommi sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. ¹¹Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. ¹²Pilato replicò: "Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". ¹³Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". ¹⁴Ma Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Allora essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". ¹⁵E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Gesù di fronte a Pilato non dice più niente. Lascia a noi la responsabilità di decidere quale posizione prendere nei suoi confronti. Esser suoi discepoli o no.

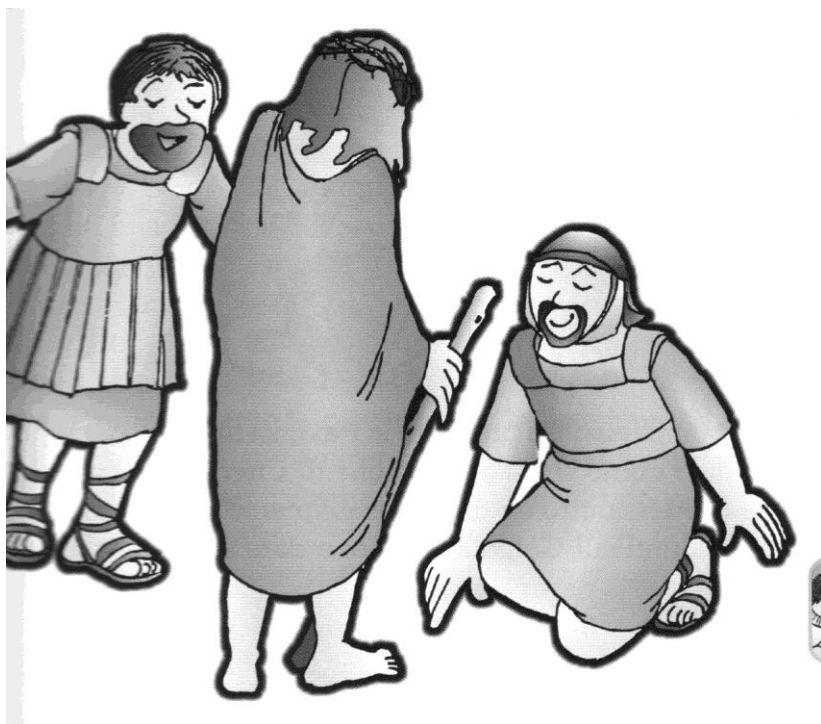
Preghiera

Facci riconoscere o Padre in Gesù il nostro unico Signore.

Canto

VI stazione

Gesù è flagellato



Dal Vangelo secondo Marco (15, 16-20)

¹⁶Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. ¹⁷Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. ¹⁸Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". ¹⁹E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. ²⁰Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Gesù viene deriso dai soldati, come lui anche noi possiamo esser oggetto di scherno per la nostra fede. Non è il successo personale che conta, ma la testimonianza della fede in Gesù.

Al termine di queste parole un ragazzo depone una corona di spine ai piedi della stazione.

Preghiera

Preghiamo perché ogni discepolo di Gesù sia un testimone fedele del vangelo.

Canto

VII stazione

Gesù incontra il Cireneo

Dal Vangelo secondo Marco (15, 21-32)

²¹Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. ²²Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio, ²³e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

²⁴Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. ²⁵Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. ²⁶E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei. ²⁷Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. ²⁸.

²⁹I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: "Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, ³⁰salva te stesso scendendo dalla croce!". ³¹Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: "Ha salvato altri, non può salvare se stesso! ³²Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo". E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano

Anche noi come il Cireneo siamo obbligati dalle situazioni della nostra vita a portare una croce. Come Gesù possiamo farlo per amore. In questo modo esprimiamo un vero gesto di condivisione.

Al termine di queste parole un ragazzo depone un pane spezzato ai piedi della stazione.

Preghiera

Ti preghiamo Padre, perché come Gesù abbiamo la forza di portare la nostra croce come segno di amore.

Canto

VIII stazione

Gesù muore in croce

Dal Vangelo secondo Marco (15, 33-37)

³³Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. ³⁴Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? ³⁵Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: “Ecco, chiama Elia!”. ³⁶Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: “Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce”. ³⁷Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Gesù dà la sua vita per noi, come segno della sua amicizia. Dare al propri avita è il segno più grande di amicizia. Non siamo noi però ad avere meritato questa amicizia, ma è solo la su iniziativa nei nostri confronti, siamo stati infatti scelti da lui.

Al termine di queste parole un ragazzo depone ai piedi della stazione un vaso di terra piantandovi un seme

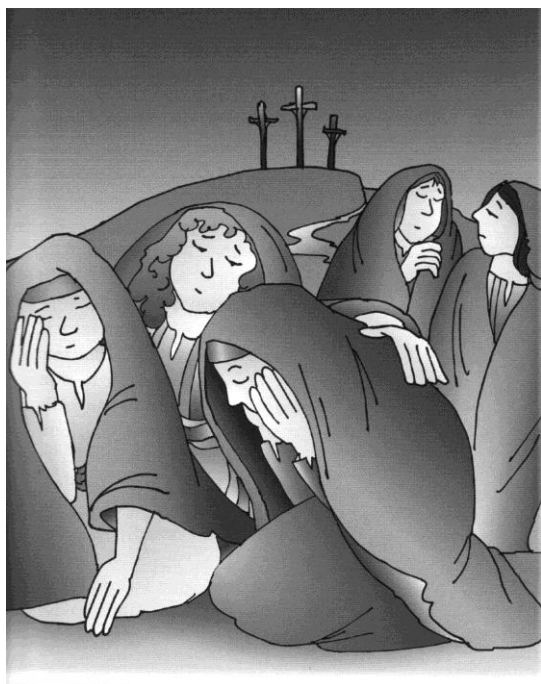
Preghiera

Ti preghiamo Padre, di aiutarci ad accogliere il dono dell'amicizia di Gesù.

Canto

IX stazione

Maria ai piedi della croce



Dal Vangelo secondo Marco (15, 38-41)

³⁸Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso.

³⁹Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!".

⁴⁰C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di ioses, e Salome, ⁴¹che lo seguivano e servivano quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme

Maria accompagna il Figlio fino alla croce, mostra così la via che ogni discepolo è chiamato a percorrere. Anche Maria è un dono che abbiamo ricevuto dal Figlio, di cui dobbiamo sempre ringraziare Dio.

Al termine di queste parole un ragazzo depone una immagine di una madre sofferente ai piedi della stazione.

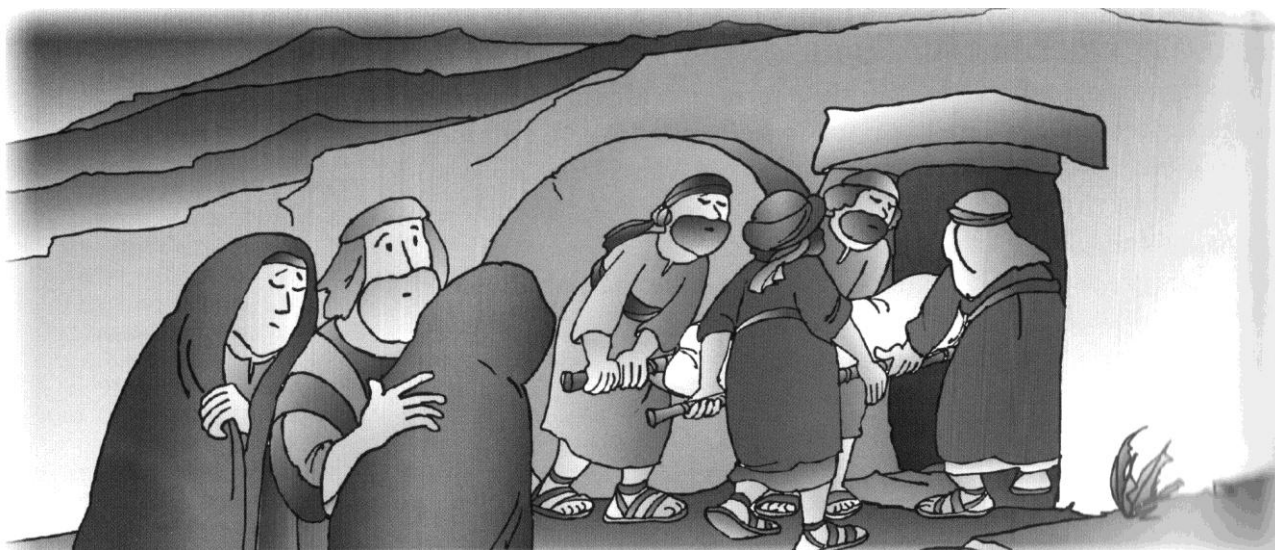
Preghiera

Ave o Maria ...

Canto

X stazione

Gesù viene posto nel sepolcro



Dal Vangelo secondo Marco (15, 42-47)

⁴²Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, ⁴³Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. ⁴⁴Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. ⁴⁵Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. ⁴⁶Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. ⁴⁷Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano ad osservare dove veniva deposto.

Gesù muore come ogni uomo. La morte però per noi cristiani non è la fine di tutto. La nostra fede infatti comincia proprio da un sepolcro vuoto: Gesù risorge!

Al termine di queste parole un ragazzo depone un vaso con balsamo ai piedi della stazione.

Preghiera

Rafforza in noi o Padre la speranza di partecipare alla resurrezione di Gesù.

Canto

Il celebrante può concludere con la benedizione